

# bolero

telet

PARLIAMO DI:

**I GIGANTI  
MILVA  
SORDI  
VIRNA LISI**

100 lire - 13 ottobre 1966 - A. XXII - N. 1119



**SANREMO  
ARRIVEREMO AD AVERE  
BEN DUE FESTIVAL?**

**WALTER CHIARI  
TUTTO FINITO CON  
ALIDA CHELLI**

## LUCIO BATTISTI

LA LINDA DELLA SUA CANZONE  
E' ANCHE LA DONNA DEL SUO CUORE

Milano, ottobre

Lucio Battisti, l'autore di *29 settembre* e *Nel cuore e nell'anima*, i due maggiori successi dell'Equipe 84, da qualche tempo si è messo a cantare. Il suo tentativo è stato coronato dal successo. La canzone *Prigioniero del mondo*, presentata al «Disco per l'estate», ha ottenuto lusinghieri consensi. Al «Cantagiorno» ha lanciato il retro di questo disco, la canzone *Balla Linda*, dedicata alla sua donna del cuore.

Lucio Battisti è nato a Poggio Bustone, in provincia di Rieti, il cinque marzo del 1943. I suoi genitori si trasferirono a Roma quando egli aveva sei anni.

«Io sono e mi sento "romano"» spiega Battisti. «Lì ho vissuto, lì ho fatto le mie prime esperienze di chitarrista. Perché dovette sapere che io ho cominciato la mia attività come chitarrista in un complesso. Avevo soltanto quattordici anni.»

«Be', ne hai fatta parecchia di strada da quel giorno. Come avvenne il tuo debutto?»

«Fu dieci anni or sono, nel corso di un veglione di carnevale... Ero emozionatissimo. Quest'anno voglio festeggiare i miei dieci anni di vita con la musica leggera. Vedi, la gente legge sui giornali che tu stai facendoti strada; segue gli spettacoli in televisione e vedendoti pensa che ti sia capitato un bel colpo di fortuna. Invece è tutto l'opposto. La fortuna l'ho inseguita per anni, quando suonavo nei locali di terza categoria, scrivendo canzoni come un pazzo. Canzoni che nessuno voleva cantare.»

«E come hai fatto ad entrare nel giro? Ad essere oggi un autore di successo?»

Lucio Battisti si aggiusta il fazzoletto intorno al collo. Un foulard rosso, i cui nodi gli cadono mollemente sul petto.

«E stata dura sfonda-

re» continua il cantante. «Un mattone oggi, uno domani e lentamente mi sono costruito l'edificio. Oggi lavoro molto anche con Mogol, specialmente per i pezzi stranieri. Quello tuttavia che mi ha dato la spinta, è stato il primo successo con l'Equipe 84: *29 settembre*. I quattro modenesi li incontrai alla Ricordi. Feci sentire loro il pezzo. Sembrava scritto appositamente per loro. È stato uno dei maggiori successi italiani.»

Cantare?  
Sembra facile...

«E il canto?»

«Be', questo è un altro discorso. Ti ho detto che ho sempre canticchiato sin dagli inizi della mia carriera. Qualche anno fa ho anche inciso un disco, quasi per scherzo. Niente di serio. L'anno scorso, invece, ho cominciato a pensare seriamente a cantare le mie canzoni. Il provino è andato bene, e così eccomi qua, reduce dal «Cantagiorno» e dal «Disco per l'estate...».

«Al «Cantagiorno» hai cantato per la prima volta in pubblico, non è vero?... Qual è stata la tua impressione?»

«Non mi ci far pensare! Quando è stato il mio turno sono salito sul palco a cuor leggero. È stato dopo, al momento di cantare, che ho capito tutto: davanti a me c'era quella folla sterminata, e stavano lì ad ascoltarmi. Mi sono impressionato! Se non mi avessero applaudito quando sono salito sul palco, forse non ce l'avrei fatta a cantare. Vedi, l'anno scorso, quando partecipavo come accompagnatore e produttore dei «Dik-Dik» non sapevo cosa significasse essere davanti al pubblico. Stando al di fuori sembra tutto facile. È sul palco, invece, che si provano le emozioni.»

«A proposito delle tue



Lucio Battisti è nato a Poggio Bustone (Rieti) nel 1943, ma è cresciuto a Roma dove ha studiato e dove ha debuttato come chitarrista a 14 anni. È apprezzatissimo autore di canzoni e all'ultimo Cantagiorno ha debuttato come interprete.

canzoni, è vero che le dedichi sempre a una donna?»

«Be', non sempre» risponde sorridendo Battisti. «L'ultima, *Balla Linda*, in effetti, è dedicata alla mia ragazza. Comunque non è detto che costituisca una regola fissa. In questi giorni, fra l'altro, sto preparando il mio nuovo disco anch'esso dedicato ad una ragazza. Si intitolerà *La mia canzone per Maria*. Vedi, io dedico le canzoni alle donne, perché credo fermamente che l'amore sia l'argomento più importante nella vita di un uomo. Il rapporto fra uomini e donne è la base dell'esistenza.»

Mai tanto  
innamorato

«Vuoi che parliamo un po' della tua ragazza?...» chiedo.

«Ne farei a meno. Posso dirti che sono innamorato di lei come non lo so-

no mai stato di altre donne. L'ho conosciuta quattro mesi fa, qui a Milano. È una ragazza che lavora. Pensa che ci conoscemmo nel corso di una serata dedicata al cinema sperimentale. C'era in programma un film realizzato da Pierre Clémenti, l'attore francese di «Bella di giorno». Tutti e due eravamo là per caso. Io, perché l'Equipe 84 faceva il commento musicale e lei per curiosità. In seguito ci siamo rivisti spesso, come succede in tutte le storie d'amore, e così... ci siamo innamorati...»

Chiedo a Lucio Battisti il nome della ragazza. Il cantante si schermisce, è un argomento di cui non vuol parlare.

«Vedi», esclama mentre stiamo per salutarci, «se te lo dicessi, non solo non vivrei più io, ma non vivrebbe più lei. Le darebbero la caccia. Non è giusto. Fino ad oggi ho vissuto nell'anonimato, fammicci restare il più a lungo possibile.»

R. B.

